

IL  
**COLLABORATORE**  
**DELLE DAME**

GIORNALE SPECIALE DI LAVORI DA DONNE.

**I TROVATORI**

La poesia che è l'espressione delle passioni e de' sentimenti degli uomini, e svolger suole lo spirito de' tempi, se non è falsata dai pregiudizi, nuovo volo spiccava nel medio evo, mercè una schiera di pellegrini ingegni, che potendo trovare alti concetti, e armoniosi versi, anche all'improvviso, si dicevano Trovatori. Essi pieni la mente e il cuore di quanto offrivano d'appassionato, di leggiadro e di forte i secoli che rifiorivano in civiltà, rapiti dal dolce immaginare alzavano canti di gloria e d'amore; pingevano i castelli, i tornei, le corti, le dame, i cavalieri, e formando di queste usanze un'ideale che va sempre associato all'imitazione del bello, creavano una nuova poesia, che teneva il carattere civile dell'età, correva sulle labbra del Popolo, su quelle delle Dame e Signori, ed era serbata a formare il nodo avventuroso fra la barbarie che fuggia e la civiltà nascente; fra gli estremi laghi della moribonda Musa latina, e i canti della grazia dell'immortale Petrarca. Al che aggiugnere si vuole che non erano i Trovatori poeti che nella solitudine e nello studio eleggessero il bello che suggerisce la ragione, no; invece attingevano dalle occasioni e dagli uomini coi quali vivevano idee e concetti; erano rapiti da insolito sentimento, e mossi da lusinghevoli passioni, erano i poeti della ragione, ed il loro improvviso canto era desto dall'entusiasmo.

I costumi che si creano, le lingue che si formano, tengono nella loro verginale originalità una continua poesia che di leggiere spunta, e s'abbella tra i pensieri di quelli che li prendono a descrivere; quindi come ebbero gli Orfici la Grecia, i Bardi la Germania, che offrirono colla poesia civile e storica l'indole che si svolgeano, ebbe il medio evo i Trovatori che erano storici narrando le sventure de' propri eroi, i co-

stumi de' Cleffi, la ferocia de' Musulmani, e con ciò erano i custodi del pubblico costume, ed usando e lode e satira, movendo dispute, intesendo racconti, svelando segreti, erano tuttavolta desiderati da' ricchi, dalle donne, dal popolo, i primi per desio di ossequio, le altre per vaghezza di lode, tutti per amore alla voluttà che versa nell'anima la poesia; erano infine gli uomini che si volevano a parte del pubblico e del privato tripudio; aggiungasi che a tanto esempio gli stessi grandi si compiacevano di verseggiare, e cantare a sollievo delle di loro gravissime cure. Valga per tutti Federico, il quale tolse la lingua italiana da' trivii, e la introdusse nella Corte, e coltivò nell'età sua giovanile i poetici studi.

## IL TEMPO E L'AMORE

(DAL FRANCESE)

Un Vecchierel, che il vivere  
In viaggiar passò,  
Dolente s'arrestò  
D'un fiume al lido,

Gridando: le mie lagrime,  
La mia cadente età  
Vi muovino a pietà!  
*Passate il Tempo.*

Entro una barca ingenua  
Ninfe guidava Amor;  
Odon quel pianto; accòr  
Vorriano il Vecchio.

Una di lor, più savia,  
Quel detto ripeté:  
Naufragio ognor si fe'  
*Passando il Tempo...*

Non l'ode Amore, al margine  
Accosta il suo battel,  
V'accoglie il Vecchierel,  
E solca l'onda.

E mentre i remi n'agita,  
Lieto cantando va:  
Donzelle, Amor ne fa  
*Passare il tempo.*

Ma tosto (come è solito!)  
Stanco si arresta Amor,  
Abbraccia i remi allor  
Il Tempo e dice:

Tu cedi, io canto — ascoltami,  
È un'altra verità:  
Donzelle, *il tempo fa*  
*Passar l'Amore.*

## LATTE VERGINALE PER DISSIPARE LE MACCHIE DELLA PELLE

Pesta del semprevivo in un mortaio di marmo, spremine il succo e chiarificalo. Quando te ne vorrai servire, versalo in un bicchiere e gettavi sopra alcune gocce di spirito di vino rettificato; se ne formerà all'istante una specie di latte rappreso, di cui farai uso per istropicciare la pelle.

## Mezzo per rendere le mani morbide e bianche

Si prendano parti uguali di spermaceti e olio di mandorle dolci; si liquefaciano insieme all'azione del fuoco, indi vi si aggiunga un poco di olio di lavanda, e si fregghi bene questo molle unguento fra le mani alla sera prima del riposo; si mettano quindi i guanti, e si ripulisca alla mattina la pelle con crusca di mandorle e con spirito di sapone.

## MODE

I saloni si aprono alle feste del carnevale ed i piaceri della danza invitano voi mie belle giovanette a prendervi parte, con tutte le dispiacenze de' signori Papà che si stancano vuotare il porta-monete, e delle vecchie Mammà alle quali non si spetta che qualche parola di complimento a fior di labbra per riflesso di voi svolazzanti farfalle, che colle personali grazie, e col gusto della toletta, conquistate de' cuori non lasciandovi che illusorie speranze.

Il carnevale, dunque diceva, si annunzia brillante, e quindi ci fa sperare delle grandi feste per le quali vi bisognano delle fresche ed eleganti tolette; ed io non ho trascurato indicarvene due, come dallo annesso figurino avrete osservato.

Pur tuttavolta voi avete l'obbligo di suggerire alle indulgenti madri che compiscono il sacrificio di accompagnarvi, delle tolette proprie per la di loro condizione sociale, ed io non saprei di meglio che far cadere la scelta sullo amoerro antico rosa, color paglia e malva con guarnizioni di merletti al punto d'Inghilterra.

La gonna sarà più ampia che giammai e cadrà lunghissima al di dietro quasi a formar coda. La vita in punta al davanti si arrotondirà al di dietro.

Il cappottino per la sortita dal ballo forma oggi parte integrale di una distinta ed elegante toletta. Se ne fanno di cascemirro bianco orlato di velluto *cerise* contornato di trine di oro, con bavaretto e cappuccio. Altri in cascemirro scarlatta attraversato da fasce verticali di velluto nero contornate e ricamate in laccio di oro con cappuccio alle di cui tre punte cadono dei grandi fiocchi di oro.

Le robe leggeri come il tullo, il velo, la granatina e la mussolina ricamata sono i generi che convengono a voi, e la doppia gonna è indispensabile per questi abiti vaporosi, quando non vogliansi fare a balzane od a gonfietti che partono dalla cintura ed arrivano sino allo estremo dell'abito. La vita scollata e le maniche corte avranno la medesima guarnizione di fiori, di merletti o di nastri che sarà adottata pel basso.

Le corone di fiori e di foglie, le trecce di velluto seminate di stelle di oro, i fili di corallo innestati tra' capelli, formeranno le diverse acconciature pel capo, per le quali riuscirebbe inutile il descriverne la disposizione dovendo ognuna mettere il meglio che stia d'accordo al colore della carnagione e de' capelli, ed in armonia col rimanente della toletta.

## DESCRIZIONE DEL FIGURINO

**TOLETTA DA BALLO** — La figura a dritta con abito di velo bianco in tre ripieghi a gonfiotto, ricadendo sopra ognuno di essi un'alta balzana di punto d'Inghilterra. Vita scollata, terminante con acuminata punta al davanti è arrotondata allo indietro e maniche corte. De' piccoli rami di fiorellini bianchi e foglie verdi completano la guarnizione di questo semplice ed elegantissimo abbigliamento. I medesimi fiori piazzati a nasconda pettine si ricongiungono a forma di piccola ghirlanda sulla testa. Acconcio di perle, e guanti a tre bottoni bianchi.

**TOLETTA A SINISTRA** — Roba di tullo illusione con la medesima guarnizione di merletto bianco. Vita montata e manica lunga a gran buffante. Una fettuccia rosa cinge la vita lasciando cadere due lunghi capi.

Un tale abbigliamento volendo servire per abito nuziale si piazzerà il velo che cade della testa nel modo come indica la figura, in altra occasione poi potrà rimpiazzarsi l'acconciatura del capo con fiori del colore assortito alla fettuccia che ne formerà la cintura.

## SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE.

### TAVOLA I. — RICAMI BIANCHI.

- |  |  |
|--|--|
| N. 1. Sotto-lampada da ricamarsi in laccio d'oro sul castoro.  | N. 12. Altro bordo: <i>molinelli</i> .   |
| N. 2. Camicetta per fanciulla al <i>plumetis</i> .   | N. 13. Tramezzo: <i>occhielli</i> e <i>plumetis</i> .  |
| N. 3. A. S. Cifre al punto <i>inglese</i> .  | N. 14. Angolo di fazzoletto al <i>plumetis</i> , punto <i>alla minuta</i> e punto di <i>festone</i> .          |
| N. 4. Corona <i>plumetis</i> .   | N. 15. E. R. Cifre al punto di <i>catene</i> .   |
| N. 5. Piccolo bordo al <i>plumetis</i> , <i>occhielli</i> e punto di <i>festone</i> .                                    | N. 16. Bordino al <i>plumetis</i> e punto di <i>festone</i> .  |
| N. 6. Bordo per sottogonna: <i>inglese</i> e <i>molinelli</i> .  | N. 17. Copertura di libro in laccio di oro sul velluto.  |
| N. 7. A. A. Cifre intrecciate al <i>plumetis</i> .   | N. 18. Bordo per sottogonna al <i>plumetis</i> , <i>piselli</i> , <i>molinelli</i> e punto di <i>festone</i> . |
| N. 8. A. G. Come sopra.  | N. 19. T. B. Cifre intrecciate al <i>plumetis</i> .  |
| N. 9. A. S. Come sopra.  | N. 20. Piccolo bordo allo <i>inglese</i> e punto di <i>festone</i> .   |
| N. 10. Piccolo bordo, <i>plumetis</i> , <i>piselli</i> e punto di <i>festone</i> .                                       | N. 21. <i>Elena</i> : <i>plumetis</i> .  |
| N. 11. Borsa per tabacco in laccio di oro sul velluto. Il rimanente, come indica il disegno, sarà ricamato a scigniglia. |  |

### TAVOLA II. — TAPPEZZERIA COLORATA

Disegno algerino per pantofalo. I punti bianchi che si rinvencono nell'indicato disegno saranno riempiti o da piccole perline bianche, o da' così detti *sinacoletti* di oro.

### TAVOLA III. — CROCHET

Alfabeto al Crochet. Un tal lavoro, volendolo, potrà ricamarsi in tappezzeria con lana o seta a gradazione di colore.

## LOGOGRIFO

### SONETTO

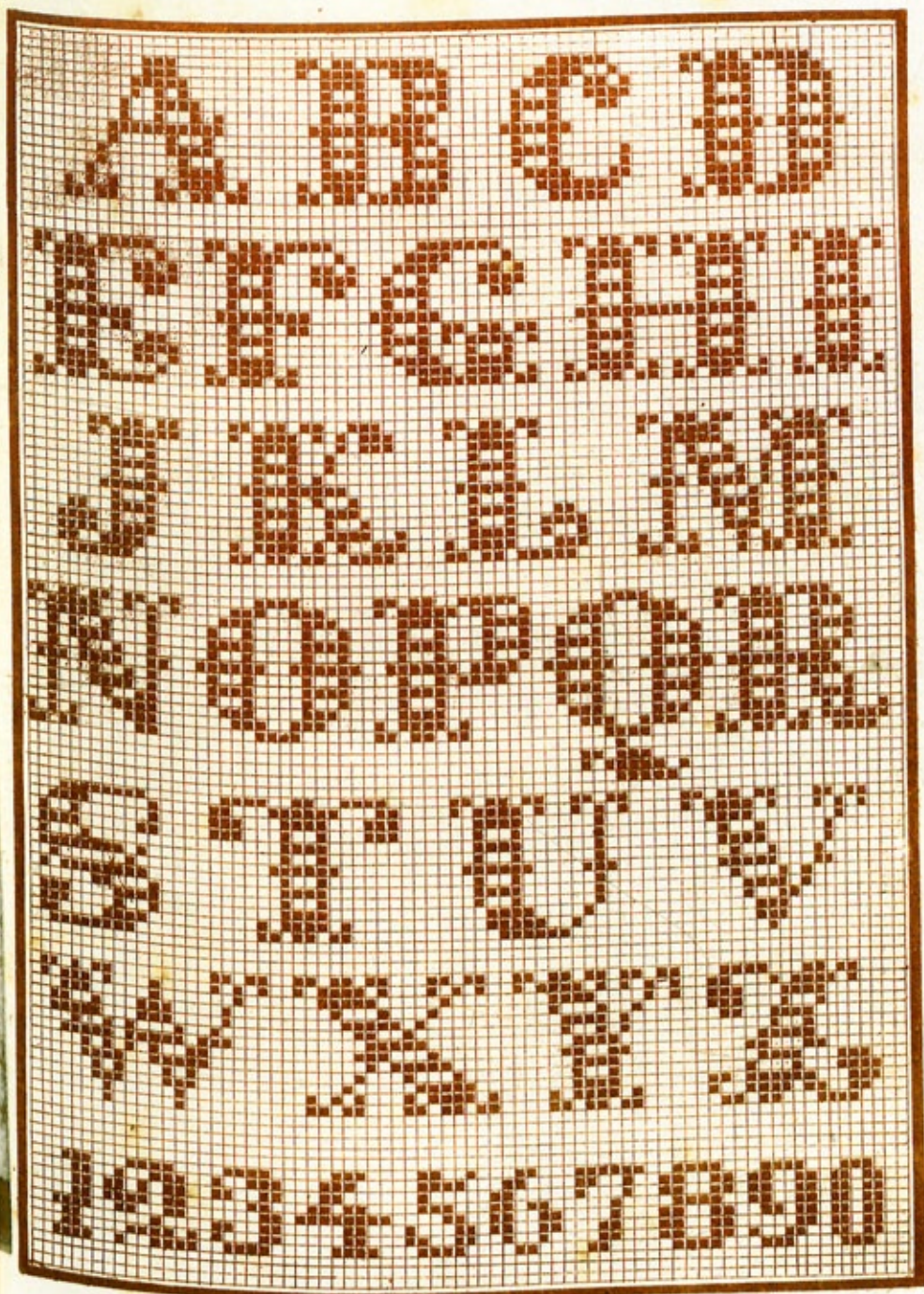
Nacqui nel pingue Egitto, in Grecia andai;  
Nel Lazio, più che altrove, ebbi alimento;  
Son vecchia, e forse non morirò giammai;  
Adombro spesso il vero, e sempre mento.  
Tagliami il capo, e Dedalo vedrai,  
Fuggir da me dal laberinto a stento;  
Se testa e gambe insiem tor mi vorrai,  
Mi muovo ancora, e volontà mi sento:  
Levami il ventre: ed ecco due sorelle  
Nate da Gnido, in tuon gradito e caro  
Scuotere i sensi armoniosi e belle.  
Troncami il piede; sul fiorito Imeto,  
Opra d'industrie insetto, ombre rischiario.  
E nutro il Pittagorico discreto.

Spiegazione del Logogrifo precedente — O - do - re.

IL COLLABORATORE DELLE DAME

Febbrajo 1859

Tavola III.



Lit Morrone





Il Collaboratore delle Dame  
Giornale Speciale di Lavori da Donne

2.10/859 in Giel

